

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: ITG RONDANI DI PARMA (PR)

Memoria Diritti Legalità Patrimonio

Senza status, senza diritti?

Comprendere i fenomeni delle odierni migrazioni, promuovere e valorizzare la conoscenza dei diritti fondamentali, stimolare la crescita di una sensibilità critica ai temi dei diritti e dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'antidiscriminazione in un contesto multietnico. Stimolare la capacità di osservazione e analizzare i fenomeni storici e socio economici con particolare riferimento al tema dell'immigrazione.

Fornire strumenti di lettura, ricostruzione e narrazione (o contro narrazione) critica del contesto storico passato e attuale.

Favorire momenti di incontro e confronto con migranti presenti sul territorio.

Sviluppare negli alunni maggiore autonomia e responsabilità attraverso il lavoro cooperativo e partendo dalla realtà attivare le competenze necessarie per intraprendere il cammino per una cittadinanza attiva.

Gli studenti dell'istituto tecnico tecnologico C. Rondani di Parma: 1'A, 1D, 2C

Il percorso si è modulato inizialmente con due incontri di una ora per ogni classe coinvolta, gli alunni hanno affrontato, accompagnati dal direttore dell'istituto storico della resistenza di Parma, diversi testi normativi per comprendere l'evoluzione del riconoscimento dei diritti

discipline giuridiche si è affrontato lo studio dei termini maggiormente usati in questi ultimi anni per descrivere il fenomeno migratorio e la legislazione (vedi Bossi_Fini) che regola tali flussi. Abbiamo discusso cercando di stimolare i giovani su una tematica che spesso viene affrontata dagli adulti in termini negativi di rifiuto o altrimenti con grande diffidenza.

Un secondo modulo ha visto il coinvolgimento della onlus CIAC, le operatrici hanno utilizzato le 17 ore previste lavorando sia presso il nostro istituto, proponendo ai ragazzi attività participative, simulation game, (giochi di ruolo), proiezioni di video, hanno richiesto ai ragazzi di analizzare articoli di giornali, soprattutto testi tratti dalla stampa online, contemporaneamente anche noi docenti abbiamo utilizzato una parte del nostro orario curricolare per proseguire l'attività ad esempio analizzando la portata degli hate speech con i ragazzi.

Un terzo modulo ha previsto testimonianze dirette di giovani migranti. Il progetto TANDEM è una convivenza possibile: all'interno dell'istituto nell'aula magna di cui fortunatamente siamo dotati, abbiamo fatto incontrare con le tre classi riunite i giovani profughi che fanno parte del progetto di accoglienza di cui si fa carico il CIAC.. Le loro toccanti storie sono state ascoltate con grande attenzione e partecipazione da tutti i ragazzi. L'evento ,con la partecipazione attiva di tutti gli studenti presenti è stato filmato e ne abbiamo fatto un video, infatti il Ciac si è avvalso della collaborazione con Migrabilia lab, laboratorio multimediale diretto da Giovanna Poldi Allai e che coinvolge richiedenti asilo e rifugiati accolti nei progetti di CIAC. Giovanna ha poi organizzato con gruppi ristretti di studenti delle classi partecipanti due seminari pomeridiani dove ha fornito le informazioni teoriche e pratiche per la realizzazione di video interviste. Al termine di questi incontri sotto la sua direzione i ragazzi hanno raccolto immagini e materiali per inserirli nell'elaborato finale che vedrà raccolte le interviste e un racconto delle fasi del progetto.

Istituto storico e della Resistenza di Parma,Ciac,Tandem,
Migrabilia lab.

Insegno diritto al biennio e all'interno del piano dell'offerta formativa del mio istituto in ottemperanza al decreto 139/2007 si da ampio spazio a progetti che possono facilitare i giovani a diventare cittadini consapevoli, capaci di instaurare relazioni positive con la realtà sociale e naturale. Abbiamo affrontato il fenomeno delle migrazioni odierne iniziando a conoscere le diverse parole che definiscono i diversi status dei migranti e quindi i diritti che possono fare valere in quanto migranti regolari, irregolari, richiedenti asilo, ecc., si è cercato di portare gli studenti a comprendere come i mass media, le opinioni preconfezionale possono generare paure, alimentare stereotipi, ridurre il nostro senso critico; abbiamo quindi iniziato a studiare il fenomeno in ambito storico, giuridico per poi affrontarlo in modo diretto attraverso l'esperienza di vita reale , abbiamo infatti conosciuto due giovani profughi ,siamo stati affiancati in questo percorso dall'onlus CIAC che opera a Parma da diversi anni per il sostegno e l'integrazione dei migranti. Al termine di questo percorso ho riscontrato con molta soddisfazione che gli studenti sono riusciti a valutare in modo critico le informazioni ricevute, hanno lavorato in modo autonomo e responsabile sia in gruppo che individualmente e soprattutto hanno iniziato ad assumere quella consapevolezza necessaria per potere affrontare con senso di responsabilità e maturità argomenti problematici come questo sui profughi .

Per affrontare questo progetto ho individuato la didattica laboratoriale come strumento principale per fare comprendere ai giovani un fenomeno attuale ,complesso e problematico come l'arrivo sul nostro territorio di migliaia di profughi. Mi sono avvalsa della collaborazione di operatori esterni alla scuola, abbiamo utilizzato diverse tipologie di fonti: dagli articoli dello Statuto albertino, alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ad articoli tratti da pubblicazioni fasciste, ad articoli della nostra costituzione. Sia il direttore dell'istituto storico della Resistenza il prof.Minari , che gli operatori del Ciac hanno interagito con le classe coinvolte esortando gli alunni a manifestare dubbi, quesiti, a formulare i loro pensieri liberamente, si sono tenuti, attraverso la condivisione di articoli di giornali e di parti di testi apparsi su testate online dei lavori di gruppo, si sono svolti dei giochi di ruolo. , con gli operatori del Ciac gli studenti hanno incontrato giovani profughi e in modo spontaneo e sereno sono entrati in contatto con questa realtà. In classe abbiamo usato in modo libero gli strumenti multimediali, dai telefoni personali , alla smart televisione,, ai computer. Sempre nell'ambito della collaborazione con il Ciac i ragazzi dell'istituto hanno frequentato nel pomeriggio un breve corso per videomaker insieme a ragazzi profughi in carico all'organizzazione.

Gli studenti con gli operatori del Ciac hanno incontrato dei giovani profughi e in modo spontaneo e sereno sono entrati in

contatto con questa realtà. Durante tutto il progetto si è sempre cercata l'effettiva partecipazione dei ragazzi, insieme hanno trovato le parole legate al fenomeno migratorio, in gruppo hanno analizzato i testi che il dot. Minari gli ha proposto, sempre nei gruppi hanno fatto ricerche sui paesi di provenienza dei due profughi che sono venuti a scuola per incontrare le classi coinvolte nel progetto, in gruppi più ristretti poi hanno partecipato al laboratorio multimediale grazie alla collaborazione con "Migrabilia lab" diretto da Giovanna Poldi Allai. I ragazzi sono poi stati sollecitati dalla docente a trovare all'interno della classe o in ambito familiare esperienze di migrazioni per riferire quanto appreso alla classe, sono stati quindi realizzati da loro stessi brevi video dove vengono intervistati nonni, parenti o amici.

La letteratura e la storia, ma anche la geografia sono state discipline utilizzate per fare collegamenti e per individuare meglio il fenomeno migratorio

Insieme al preside ed ai rappresentanti di Istituto si è pensato di proporre brevi lezioni all'interno delle classi precedentemente preparate dai docenti di lettere, il video realizzato con l'aiuto di Migrabilia Lab verrà mostrato all'interno di una assemblea d'istituto appositamente strutturata per affrontare la tematica delle migrazioni, si richiederà la presenza dei due giovani profughi, che verranno intervistati dagli alunni partecipanti al progetto

Se possibile si richiederà un tavolo a cui siano presenti le istituzioni locali preposte alla gestione del fenomeno migranti che saranno sollecitate a rispondere ai quesiti provenienti dall'assemblea a cui faranno da moderatori i nostri studenti